



Valsamoggia, arriva il commissario Via i cinque sindaci

MIGNARDI ■ A pagina 14 e 15

I sindaci fanno le valigie, arriva il commissario

Fine legislatura in Valsamoggia

FINE MANDATO

Oltre ai primi cittadini
decaduti anche 18 assessori
e 77 consiglieri comunali

di **GABRIELE MIGNARDI**

FINE di legislatura anticipato di quasi cinque mesi nella valle del Samoggia dove come conseguenza della fusione dei Savigno, Castello di Serravalle, Bazzano, Crespellano e Montevoglio (che dal primo di gennaio hanno costituito il nuovo Comune di Valsamoggia) sono decaduti complessivamente 105 amministratori: cinque sindaci, 18 assessori e 77 consiglieri comunali. Al loro posto il vice prefetto Andrea Gambassi nella veste di commissario, col compito di accompagnare la nuova entità amministrativa da 30mila abitanti alle sue prime elezioni comunali. Il 30 dicembre il commissario ha riunito i cinque ex sindaci (che faranno parte di una sorta di comitato consultivo) per essere messo a conoscenza dello stato di avanzamento del processo di fusione di uffici e competenze. E ieri mattina nell'ufficio del

sindaco nel municipio di Bazzano ha assunto le sue funzioni affiancato dalla segretaria comunale designata dalla Prefettura, Maria Assunta Manco, già titolare dello stesso ufficio per i municipi di Crespellano e Bazzano. A regime, ovvero dopo le elezioni del prossimo 25 maggio (e dell'eventuale ballottaggio) il posto dei 105 amministratori verrà preso da 22 politici (16 consiglieri, 5 assessori ed un sindaco). Un taglio che vale poco più di 200mila euro l'anno per le casse del nuovo Comune, anche se non è escluso che per via della crescita demografica che lo scorso anno ha fatto superare la soglia dei 30mila residenti si possa arrivare ad un consiglio da 24 posti e da una giunta con 7 assessori. In ogni caso una sforbiciata che riduce i politici di un buon 70 per cento, anche se la prevista formazione di consigli di municipio (gli ex comuni ridotti al rango di quartieri) potrebbe fare rientrare dalla

finestra i politici usciti dalla porta della fusione. Il numero dei dipendenti totali non cambia, ma un altro risparmio verrà dalla riduzione da tre a uno nelle figure dei segretari comunali.

CHIUSO il capitolo dei risparmi, in attesa dei promessi contributi regionali e statali nell'ordine di due milioni l'anno, iniziano da subito i vantaggi di bilancio perchè dal primo di gennaio e per due anni, il nuovo Comune non è sottoposto al patto di stabilità. Uno svincolo che vale subito almeno circa cinque milioni di euro accantonati forzatamente nelle casse di Bazzano, Crespellano e Montevoglio: «Ci sono una serie di opere pubbliche pronte per essere avviate e soprattutto una serie di fornitori che potranno essere pagati nei tempi previsti della legge» dicono soddisfatti gli ex sindaci Elio Rigillo e Daniele Rusciigno - «Un bella boccata di ossigeno per le imprese».





TUTTI PER UNO

I cinque sindaci dimissionari assieme al vice prefetto e commissario Andrea Gambassi e alla vicepresidente della Regione Simonetta Saliera